

AKTUELLE FRAGESTUNDE

INTERROGAZIONI SU TEMI DI  
ATTUALITÀ

Sitzung Nr. 154

seduta n. 154

vom 7.6.2022

del 7/6/2022

**Antwort bzw. Zusatzantwort des Landesrates Vettorato auf die Anfrage Nr. 1/6/2022, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba, Foppa und Staffler**

**Risposta ovvero risposta aggiuntiva dell'assessore Vettorato all'interrogazione n. 1/6/2022, presentata dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Staffler**

**VETTORATO (assessore alla scuola italiana, formazione professionale italiana, cultura italiana, energia, ambiente - Lega Salvini Alto Adige – Südtirol):** Premetto che poi consegnerò la parte scritta perché c'è una tabella.

Alla prima domanda "Quanti corsi serali per adulti, in quali istituti e con quanti utenti per corso sono attivi nel presente anno scolastico nella scuola elementare e media di lingua italiana?" – In provincia di Bolzano c'è la possibilità di istituire corsi di scuola secondaria di primo grado per adulti, quindi le famose medie.

Per accedere a questi corsi i minori di 23 anni di età devono essere in possesso del diploma di licenza elementare o dell'accertamento del grado di cultura. A tali corsi può essere ammesso anche chi compie il sedicesimo anno di età entro il 31 dicembre del rispettivo anno scolastico. Per le scuole secondarie di primo grado di lingua italiana in provincia di Bolzano il punto di riferimento, come Lei ha già citato, è l'Istituto comprensivo Bolzano 3, quindi quello in via Napoli a Bolzano.

Alla domanda numero 2 "Negli ultimi 10 anni quanti corsi serali per adulti nella scuola italiana dell'obbligo sono stati istituiti?" – Il corso serale per il conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado per adulti è stato finora uno, quindi negli ultimi 10 anni 10 corsi, quindi uno all'anno. C'è la tabella che se vuole Lei leggo, ma comunque Lei ho già detto che gliela consegnerò, Lei do l'ultimo dato: anno scolastico 2021/2022 abbiamo 24 iscrizioni e gli alunni ammessi al conseguimento della licenza media probabilmente sono 9, dopo Lei spiego anche il perché.

Le domande 3 e 4 io le riassumo nello stesso punto, dandole quindi questa risposta: Il corso viene istituito sulla base delle iscrizioni, quindi in realtà non facciamo le classi in base al numero, si fanno delle istituzioni, poi si aprono le iscrizioni per arrivare al numero massimo per il raggiungimento di classi. Vediamo quante sono le iscrizioni, quante hanno i requisiti e da lì decidiamo quanti corsi e quindi quante classi fare.

Avviene una selezione perché gli iscritti o le iscritte, tutti stranieri o straniere, devono possedere almeno il livello in lingua italiana A2, questo è previsto ovviamente dalla normativa. Di questi iscritti o iscritte vengono quindi esclusi gli stranieri che non hanno alcuna conoscenza della lingua italiana, che poi spesso sono inviati dai centri di prima accoglienza. Si forma poi quindi la classe sulla base dell'organico disponibile che ha questi requisiti e la Sovrintendenza si attiva per fare poi il corso.

I numeri delle persone che conseguono la licenza sono bassi per diversi motivi: abbandono della frequenza, sopravvenute difficoltà familiari o lavorative, rientro nel Paese di origine o espatrio.

All'ultima domanda, la 5, "L'assessorato alla scuola italiana, a prescindere dello stretto numero di iscrizioni, ha dati sul potenziale bisogno di corsi serali per adulti nella scuola dell'obbligo? Se sì, qual è il quadro?" – Il fatto che il gruppo sia costituito principalmente da migranti che per ottenere il permesso di soggiorno devono provare di possedere una conoscenza linguistica dell'italiano, come da normativa e anche indicata nel permesso di soggiorno, e soprattutto il fatto che in provincia di Bolzano non esistano come nel resto d'Italia dei CPIA, Centri provinciali per l'istruzione degli adulti facenti capo agli istituti scolastici, non rende possibile all'assessorato avere un quadro completo della situazione.

Dei dati forniti da parte della scuola che gestisce il corso serale, la Bolzano 3 di via Napoli, emerge quindi che l'unica classe che si forma riesce ad assorbire tutto il fabbisogno, non rimangono cioè iscrizioni non evase, L'attivazione della classe viene effettuata in relazione al numero degli iscritti, e sulla base di questo dato viene attribuito l'organico funzionale predisposto dalla sovrintendenza scolastica. In questi ultimi 10 anni, come descritto, non si è mai posta la necessità di attivare una seconda classe, questo perché, come dicevo, chi ha i requisiti forma una classe sola, quindi una classe per ogni anno, 10 anni che esiste questa possibilità, quindi sono stati 10 corsi.

Come ho già anticipato, adesso Le fornisco la tabella.

**VETTORATO (assessore alla scuola italiana, formazione professionale italiana, cultura italiana, energia, ambiente - Lega Salvini Alto Adige – Südtirol):** Le domande erano due, la prima ovviamente era retorica.

Queste sono le normative nazionali, ed è per questo che noi ci attiviamo su questo discorso. Sul discorso CPIA – Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, facenti capo fondamentalmente solo ad un istituto in questo momento, ma per il numero di iscritti, che è la Bolzano 3, quindi quella in via Napoli, non rende possibile praticamente la possibilità di avere questi dati da parte dell'assessorato, perché fondamentalmente Bolzano 3 ovviamente è un istituto ...

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** interrompe

**VETTORATO (assessore alla scuola italiana, formazione professionale italiana, cultura italiana, energia, ambiente - Lega Salvini Alto Adige – Südtirol):** Sono Centri provinciali per l'istruzione degli adulti. A livello provinciale noi abbiamo i centri di formazione permanente che a livello nazionale non esistono, poi a livello nazionale invece riconoscono solo i centri provinciali per l'istruzione degli adulti, che sono fatti fondamentalmente a ridosso degli istituti scolastici.

Noi in questo momento per seguire un certo tipo di normativa abbiamo creato questi centri di istruzione provinciale per gli adulti e sono ovviamente a ridosso – scusi il termine – per seguire la normativa nazionale, in realtà poi noi abbiamo dei centri di formazione permanente che sono quelli che, come Provincia, promuoviamo – e sono i famosi Upad, Cls, Palladio, per citarne alcuni di lingua italiana – e questi potrebbero essere chiaramente utilizzati.

Questi dati noi li avremmo, perché i centri di formazione permanente in base alla richiesta dei contributi ci forniscono anche il numero di iscritti e il numero di corsi che vengono fatti, su questo progetto qua che ovviamente viene fatto con 10-15 iscritti – poi vedrà nella tabella – sono dei corsi serali che vengono fatti nel – scusi il termine – doposcuola, così ci siamo capiti, per rispondere proprio a una normativa nazionale. Sembra che ci sia un doppione, però in realtà a livello Provincia noi ci basiamo sempre sui centri di formazione permanente.